

'Amare la vita sempre': si apre il dibattito

Lunedì alle ore 21, nel teatro comunale Italia, si terrà un incontro sulla legge regionale del suicidio medicalmente assistito

Sul tema 'Amare la vita sempre' si svolgerà lunedì 7 settembre alle ore 21 nel teatro comunale Italia, a Rocca San Casciano, un incontro in merito alla legge regionale dell'Emilia Romagna sul suicidio medicalmente assistito, organizzato dalla parrocchia di Santa Maria delle Lacrime, aperto a tutti e ad ingresso libero. Interverranno il dottor Marco Maltoni, direttore dell'Unità Cure Palliative Romagna, e la dottoressa Maria Valentina Tenti, dirigente medico Cure Palliative. Il sottotitolo dell'argomento, 'Pazienti, familiari e sanitari di fronte alla sofferenza', spiega più chiaramente e in modo pratico di che cosa si parlerà.

Il dibattito s'inquadra nel contesto dell'attualità, in quanto l'assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il 23 luglio scorso il progetto di legge che disciplina l'accesso al suicidio medicalmente assistito. La nostra Regione diventa così la terza in Italia, dopo Toscana e Sardegna, a dotarsi di una normativa specifica sul tema, in assenza di una legge nazionale. Sullo stesso argomento il 19 agosto scorso sono intervenuti con una dichiarazione i vescovi della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, presieduta da monsignor Giacomo Morandi, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla. Dopo aver espresso «una grave preoccupazione per la proposta della Regione», i vescovi emiliano romagnoli affermano: «Il valore della vita



Il dottor Marco Maltoni, direttore dell'Unità Cure Palliative Romagna

umana si impone da sé in ogni sua fase, specialmente nella fragilità della vecchiaia e della malattia. Proprio lì la società è chiamata ad esprimersi al meglio, nel curare, nel sostenere le famiglie e chi è prossimo ai malati, nell'operare scelte di politiche sanitarie che salvaguardino le persone fragili e indifese, e attuando quanto già è normato circa le cure palliative. Impegno, questo, che qualifica come giusta e democratica la società». Aggiungono i vescovi

CONFRONTO
Si parlerà di
'Pazienti, familiari
e sanitari di fronte
alla sofferenza'

delle quindici diocesi della nostra Regione: «Procurare la morte, in forma diretta o tramite il suicidio medicalmente assistito, contrasta radicalmente con il valore della persona, con le finalità dello Stato e con la stessa professione medica».

Dopo le due relazioni degli esperti, i partecipanti potranno porre domande ai relatori. Quanto il tema sia di grande attualità lo dimostrano anche altri fatti, come il primo caso di suicidio assistito gestito dal servizio sanitario in Lombardia lo scorso 25 agosto, richiesto da un uomo di 59 anni affetto da sclerosi multipla progressiva. Ma altri casi sarebbero già stati segnalati in Friuli, Toscana, Liguria e Piemonte.

Quinto Cappelli

L'EVENTO

Madonna delle Lacrime: paese in festa per la patrona

A Rocca San Casciano ricorre martedì 8 la Festa della Natività di Maria, molto sentita in paese col nome di Festa della Madonna delle Lacrime, patrona del paese. In preparazione, il programma religioso prevede nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Lacrime ogni sera alle 20.30 dal 30 agosto la novena, mentre domenica alle 9.30 c'è la messa, al termine della quale in piazza Garibaldi è previsto l'omaggio floreale alla statua della Madonna 'del Campanone' installata in un nicchia alla sommità del monumento, grazie all'intervento dei vigili del fuoco della stazione locale.

Martedì 8 la prima messa sarà celebrata alle 9.30, alle 16 la recita del rosario e l'unzione dei malati, alle 20.30 messa serale seguita dalla processione per le vie del paese, con l'immagine della Madonna, animata dalla banda cittadina, che vanta una storia di oltre 200 anni e ora diretta da Roberto Monti. Il parroco don Giovanni Amati invita tutti gli abitanti ad «illuminare e addobbare le finestre in tutto il paese». A Rocca l'immagi-



L'immagine sacra

ne di Maria, una terracotta policroma del XV secolo, è venerata col titolo di Madonna delle Lacrime, perché, come raccontano le cronache locali, «la mattina del 17 gennaio 1523, alcune persone erano in preghiera davanti all'altare della Madonna, quando, sollevando lo sguardo, s'accorsero che dagli occhi della Vergine scendevano lacrime abbondanti, che durarono cinque ore». I dieci maggiori del paese, insieme al podestà, scrissero un verbale testimoniando «che fu veduto ivi non essere fraude alcuna». Tre anni fa si sono svolte le celebrazioni del sesto centenario del «miracolo».

q.c.

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO

**Libertà.
Volontà.
Università**

UNIRSM: UN GESTO RIVOLUZIONARIO

SCOPRI I
NOSTRI CORSI

FB @UNIRSM
IG @UNIRSM_OFFICIAL